LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 12 — VENERDÌ 12 GENNAIO 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C. in Udine, Milano e succursali.

Associazioni alla Patria del Friuli

Nel Regno (per un anno L. **15.—** / per sei mesi » **7.50** / per tre mesi » **4.—**)

Chi manderà l'importo dell'associazione entro il prossimo gennaio, riceverà un elegante calendario da gabinetto, in fotografia accuratissima — un vero lavoro artistico, raffigurante paesaggi del nostro Friuli o soggetti vari. I paesaggi sono riproduzioni di bellissime fotografie dell'eccellente artista signor Brisighelli, un altro figlio del Friuli innamorato della sua patria.

All'Estero: *per gli Stati compresi nell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Svizzera, Francia, Rumenia, Grecia ecc.) conviene associarsi all'ufficio postale del luogo dove si risiede, e in tal caso il prezzo si aggira intorno a lire* **24** *annue. Per coloro che si associano direttamente al nostro ufficio, il prezzo è conservato in L.* **32** *all'anno; semestre e trimestre in proporzione.*

Associazioni Cumulative

Si può avere la **Patria del Friuli** e

- la **Stagione** gran giornale di mode, forse il solo che da trent'anni mantiene, con bell'impeto di fortuna, il suo primato vittorioso L. 21.40
- il **Figurino dei bambini** con supplemento speciale per bambini **"il grillo del focolare"** » 19.—
- il **Giornale illustrato per la biancheria** col supplemento **Per la casa** » 19.—
- **La Mode Pratique** edizione speciale per l'Italia » 23.—

Ogni abbonato della "Patria" che s'associa ad uno dei suddetti periodici riceverà GRATIS (pagando L. 0.30 per spese di posta e imballaggio) **un grande quadro A COLORI** (50×70 cent.)

- **Moda Butterick** (mensile) Ediz. economica » 16.50; » di lusso » 19.—; » per i bambini » 16.50
- **La Scienza in famiglia** rivista pratica mensile utilissima » 17.—
- **La Fanciullezza italiana** (quindicinale) » 19.50
- **Il Giornale della Massaia** agenda 1912 indispensabile per le donne di casa » 15.30
- **Il Bazar** Rivista illustrata quindicinale » 22.20; » di mode e lavori per famiglia mensile » 27.—

Il Gran Mondo

una delle più accreditate riviste riccamente illustrate italiane. Esce ogni quindici giorni in grande formato ed in edizione di lusso di 32 pagine. I nostri associati lo possono avere per sole L. 7 annue. Aggiungendo alle L. 7, un supplemento di L. 2.90, ogni abbonato riceverà franca di porto uno superbo busto di donna patinato bronzo.

Vero premio gratuito a tutti gli associati.

Per una combinazione speciale tra lo Stabilimento **Amilcare Mazza** di Venezia e la nostra Amministrazione, ogni nostro associato potrà avere un ingrandimento fotografico al Platino, formato 35×45 centimetri. Basta inviare la fotografia di cui si desidera l'ingrandimento accompagnata con l'importo di **L. 2.40**, alla nostra Amministrazione per le spese postali, d'imballaggio e del **passe-partout**. — Chi volesse ricevere l'ingrandimento medesimo entro un'artistica cornice, non pagherà che sole **L. 5.90** franco di porto.

N. B. — Tanto il quadro a colori per le associazioni cumulative: **Patria-Stagione, Patria-Figurino dei bambini, Patria e Giornale illustrato della biancheria**; come la Statua in bronzo per l'associazione **Patria-Gran Mondo**; e così pure un modello dell'ingrandimento fotografico e delle relative cornici, sono esposti nell'ufficio della nostra Amministrazione.

Meglio che al reggimento.

Da Derna.

Questa la lettera cui accennammo ieri, del bersagliere Meggiorini.

La pubblichiamo, come già le altre ch'egli scrisse, integralmente, perchè la semplicità e talvolta la scorrettezza della forma danno maggior risalto al brio giovanile che traspare da quanto il bravo figliolo scrive ai genitori.

Derna 25 - 12 - 1911.

Carissimi genitori,

Vi scrivo da Derna ai 25, in ottimo stato di salute...

Con la presente devo ringraziarti vivamente dello spirito patriottico che m'ispiri raccomandandomi di compiere scrupolosamente il mio dovere, varcando serenamente le traversie che mi si oppongono ad ogni piè sospinto, e che l'occasione della guerra mi sia come un'emblema di civiltà e di educazione per un popolo che visse e vive nella squallida ignoranza, perchè tra le roccie di monti ignudi. Ti dico la verità che leggendo la tua lettera mi sembrava di aver preso una dose di argento vivo, desiderava ardentemente che mi si presentasse l'occasione di poter mettere un po' in tranquillità i miei nervi, ma pur troppo devo con la presente comunicarti che non ho ancora avuto l'onore di ammazzare qualcuno di questa gentaglia, anzi per dirti la verità non ho ancora nemmeno sparato il fucile.

Quattro impiccati.

Però devo dirti che mi levai un po' di nervino il 22 al vedere impiccare qui 4 masalzoni di arabi che, trovati armati, si rifiutarono ai ordini della polizia. Io ebbi proprio l'occasione di vedergli, com'erano deplorevoli! brutti che sono naturali, e brutti che li rese il laccio al collo, sembrava di vedere nel palco della giustizia, non quattro persone, ma 4 demoni, anzi devo farti sapere che uno quando levarono la tavola per lasciarlo andare, dal colpo che diede si ruppe la corda e cascò a terra semivivo. Non fu il punto di grazia per questo, anzi dovette sottomettersi ad aspettare che rigovernassero il laccio e poi di nuovo lo lasciarono cascare, ma questa volta non ebbe il termine di prima, ma bensì dovette rassegnarsi alla volontà degli italiani.

Questo fatto che mi succedette di vedere con gioia di vendicamento con i miei propri occhi fu per scopo di esempio a tanti e tanti altri biscarini del paese perchè lo temono tanto la morte dell'impicco perchè dicono che in quel modo non riposano più; come pure con il cannone che quando lo sentono dalla nave da guerra corrono tutti a nascondersi. Hanno paura anche della mitragliatrice perchè dicono che è Maometto che si vendica contro di loro. Sono fieri invece, anzi non hanno niente di paura del fucile; gli vengono sotto senza paura fino alla bocca, ma quando si mette sopra la baionetta corrono come lepri. Quanto sono fessi!

Una quarantina di arresti.

Qui a Derna è 8 giorni che non succede niente, soltanto qualche arresto in paese; l'altro giorno ne arrestarono circa una quarantina che cercavano di passare i confini delle nostre trincee per portare munizioni al loro compagni che stanno inoltrati nell'interno, ma non fecero a tempo perchè l'occhio dell'Italiano vigila di giorno e sta all'erta di notte. Questi non so come andranno a terminare.

Per me non ci sono pericoli.

Carissimi genitori, vi prego di non pensare a male per niente di me, che se mi vedeste non sembrerebbe neanche che fossi dove sono.

Certo al pensare solo la parola fa un certo che, ma quando vi dico io che per me non c'è nessun pericolo, basterebbe per pacificarvi. Per farvi persuasi vi dico che difficilmente io potrò trovarmi in pericolo, perchè se succede qualche cosa succede sempre 5-6 chilometri lontano dal mio cantonamento e questo con gli avamposti, cioè quelli che stanno in guardia per non lasciare passare il nemico, e là si trovano un 4-5 mila soldati forniti dell'artiglieria da montagna e artiglieria da campagna, e giorno per giorno giungono in rinforzo l'artiglieria di fortezza. Dunque faccio per dirvi che per me non c'è nessun pericolo perchè quando noi conducenti abbiamo condotto la mitragliatrice al posto degli avamposti noi torniamo indietro per non mettere in pericolo i muli; intanto con quella scusa torna al sicuro anche il sottoscritto.

Mi sono spiegato? Mi avete inteso? Più chiaro non posso spiegarvelo, basta vi accertiate che io sono fuori di pericolo. Però sapete che fra mezzo c'è il destino, ma questo non dipende da me se sono destinato a restare, sarà quel che Dio vorrà; se sono destinato a tornare contento ritornerò.

Abbiamo la «la casa».

Intanto per il momento noi non si fa niente; si lavora sempre per farci la casa; già è una ventina di giorni che dormiamo dentro al coperto, si dorme come in guarnigione con i nostri materassi sotto; coperte non ce ne mancano; insomma, se continua così non possiamo lagnarci, anzi è una cuccagna, perchè guardate mo', si dorme bene, alla mattina appena svegliati troviamo il caffè; poi alle 9 il rancio, e questo bisogna dire la verità è buono e la carne è come tre volte al reggimento; alla sera poi la pasta è buona, e ogni giorno abbiamo il nostro vino. insomma non c'è male; basterebbe continuasse.

I doni di Natale.

Il giorno 22 abbiamo cominciato ad avere il regalo Natalizio mandato dall'Italia dai nostri buoni signori, i quali ebbero il pensiero gentile e ammirevole di ricordarsi dei soldati combattenti in Africa. A me mi toccò un litro di marsala, quasi un quarto di kg. di cioccolato, confetti, una bottiglietta di ferro china, toscani N. 8, castagne, fichi secchi, e poi 2 bottiglie di vino nuovo proveniente dall'isola, d'Elba: ma quello sì che era vino!

Insomma passai le feste benissimo anzi ottimamente, come vorrei sperare che le avrete passate anche voi tutti di famiglia.

Ora io vi ho scritto, ma non so come e quando vi verrà recapitata; perciò ti raccomando di scrivermi subito che l'avete ricevuta, e fatemi sapere qualche cosa specialmente se vi fanno pagare la multa, perchè bolli non ce ne sono e diciamo che il timbro del comando basta.

Vi faccio sapere ancora che ho scritto una lettera al padrone prendendo l'occasione del capo d'anno, così quando mi scrivete procurate di farmi sapere se l'ha ricevuta, e cosa dice. Non occorre per questo che andiate a dimandargli, se l'ha ricevuta volentieri qualche cosa in proposito ve lo dice lui senza che andiate a rompergli le scatole...

Scrivetemi a lungo

..... quando mi scrivi, scrivimi tanto in maniera che possa passare qualche quarto d'ora a leggere perchè qui non si ha nessun passatempo. Ogni volta che arriva il piroscafo della posta si corre tutti per vedere se c'è niente per noi, ma il più delle volte corriamo per niente, specialmente io!!...

Questo, prima per sapere vostre notizie poi per vedere se c'è qualche novità e di leggere e rileggere, passiamo le giornate. Fate come faccio io, non avendo vostre lettere da leggere mi sono messo a scrivere e vi faccio un piccolo libretto. Al vederlo vi verrà da ridere; ma che volete? è causa avere troppo bon tempo.

Cara mamma:

Prima di terminare voglio scriverti due righe anche a te, e questo perchè ti dia coraggio, perchè m'immagino che tu dica sempre male di me; no no, sta pur tranquilla che io sto bene, anzi troppo bene. Mi scrisse che continuamente fate voti per me; io vi ringrazio vivamente, anzi essendo nel principio del 1912 io vi ricambio con altrettanti auguri, vi desidero lunghi anni di vita, in piena salute e completa felicità. Questo è quanto che di qui posso farvi.

Cari ricordi

Un altr'anno spero di passare in mezzo a voi questi giorni e di bere un bicchier di vino assieme come l'altr'anno che me lo portasti in letto, che anzi poi se ti ricordi siamo andati a messa alle Torate (frazione vicino a S. Vito al Tagliamento) (n. d. r.) ma non abbiamo fatto a tempo e siamo andati a Tajedo e abbiamo trovato la gente che veniva fuori.

Dunque ti raccomando, coraggio, di me non darti tanta pena.

Certo là adesso avrete del freddo e cattivo tempo, m'immagino perchè con me c'è uno da S. Giovanni e gli scrivono così; invece qui è caldo, non tanto, ma insomma freddo non ce nè. Alla notte fa un poco di fresco; ma allora sono sotto le coperte e non sento niente.

Avrei piacere di sapere qualche novità di Braida, come sta il signor Carlo e paron Memi

Dammi notizie tu!

Caro Silvio,

Siccome se non tiro fuori qualche cosa altro da scrivere mi tocca tralasciar così, per finire tutta la carta scrivo due righe anche a te.

Mi desideraria à saver se se stà richiamà qualche altra classe perchè i diseva che gera sotto anche 86-87 così quando mi scrivi famelo sapere; salu? Te me farè savere anche se continui ancora andare all'opera dal paron e quante opere che sì, e ancora quante famegie e chi se andà via; ma varda da farmelo saver, no fare come Dio fiol de Dio, che non mi scrive mai niente, tanto sè vero che ghè gavarò scritto 30 volte sora sta storia e non me ga mai scritto gnente, eh! cossa vutu? mi son zorene e lui invece el ga altro da pensare, e così intanto non so gnente. Spero che per questo non se la ciaperà mica, fasso tutto per finire il bianco, sporcandolo de nero.

Carissimi genitori

Lasciando a parte gli scherzi e le monade, vi raccomando di scrivermi spesso; sebbene che non ricevete lettera da me, scrivetemi lo stesso, perchè tante volte può darsi che non abbia tempo di scrivere e intanto parte il postale e tocca aspettare altri otto giorni prima che riparta di nuovo...

Io ho fatto un coraggio da leone

Giovanni Di Luca scrivendo ai genitori a Varmo da Bengasi in data 27 dicembre dice d'aver ricevuto una lettera e una cartolina dei signori Dorigo e li ringrazia del loro disturbo. Accenna al combattimento di Natale e continua:... cari genitori, non state in pensiero per me che io ci ho fatto un coraggio da leone e presto ci rivedremo. Saluti ecc.

Continui attacchi

Da Bengasi il soldato Antonio Ciani del 57 fanteria scrive al padre Alessandro in S. Pietro al Natisone in data 31 dicembre una lettera in cui dice fra l'altro:

...Qui io sto bene. Appena sbarcati ci è toccato andare subito in trincea, giorno e notte sempre col fucile in mano pronti a sparare a qualche parte il nemico vuole entrare a Bengasi. Ma qui non ha niente più di entrare a Bengasi. Provano ogni giorno a destra ed a sinistra, ci sono sempre attacchi.

Fin'ora non sono stato in pericolo; solo il 10 dicembre mi passavano le palle sopra la testa. Anche il giorno di Natale da mattina fino a sera si sentiva i cannoni che facevano fuoco e noi eravamo in trincea; non ci fu nessun morto dei nostri; dei turchi e beduini invece grandi perdite e furono respinti indietro. Ora si dice che i beduini si danno prigionieri perchè prima di tutto non hanno più viveri e poi perchè non vanno più d'accordo con i turchi.

Ma però questi giorni provano anche una volta i soldati e borghesi e dopo vogliamo sperare che venga la pace...

...Qui adesso è ogni giorno vento e pioggia che non si può sbarcare niente.

Il mare è in burrasca. A momenti toccava far a meno di mangiare e tutto causa che non potevano sbarcare i viveri...

Il più grande successo della biblioteca

Diretta da Ferdinando Martini

Una lettera dell'Onorevole Giolitti

Ci telefonano da Milano, 11:

All'Istituto editoriale Italiano è pervenuta iermattina la seguente lettera del Presidente del Consiglio:

«Mi sono pervenuti i primi quattro «volumi della nuova collezione dei «classici italiani della quale codesto «Istituto ha iniziato la pubblicazione. «La ringrazio sentitamente del dono «cortese e mi compiaccio per la en«comiabile iniziativa che sotto la sa«piente direzione di Ferdinando Mar«tini gioverà indubbiamente a dif«fondere lo studio dei classici e allo «sviluppo della cultura nazionale. Con «distinta osservanza».

Firmato Giolitti

Anche il Ministro Credaro, il Sottosegretario di Stato on. Pavia, Gabriele D'Annunzio, G. A. Traversi, Aurelio Costanzo e moltissime altre personalità del mondo politico, letterario, artistico, hanno inviato lettere di altissimo plauso alla nobilissima iniziativa sorta sotto il patronato di Ferdinando Martini.

Intanto, i volumi «veri gioielli d'arte editoriale» per la mitezza estrema del costo e per lo splendore della rilegatura e della veste tipografica, vanno a ruba.

Come i nostri lettori sanno, l'Istituto Editoriale Italiano, allo scopo di rendere accessibili a tutti l'acquisto della preziosa Biblioteca, ha aperto una speciale sottoscrizione a mezzo del nostro e di qualche altro giornale per la intera biblioteca (**24** volumi per L. 48) contro pagamento a rate mensili di lire quattro, mentre i non associati alla Patria pagheranno lire 50.

Fra i primi sottoscrittori vi sono moltissimi deputati, alti magistrati funzionari, biblioteche, Circoli Filologici e — fatto veramente confortante ed esponente di un grandioso successo — un numero enorme di impiegati e di operai, che senza la non mai abbastanza lodata iniziativa dell'istituto Editoriale italiano non avrebbero certemente potuto possedere i venticinque capolavori della letteratura italiana.

Cronaca Provinciale

CAMPOFORMIDO

Per il santo patriottico scopo. A suo tempo informai come anche in questo Comune si fosse con sollecitudine pensato a raccogliere tra gli abitanti offerte pro feriti e famiglie dei caduti nella guerra italo turca e che il consiglio comunale erasi all'uopo costituito in Comitato, dopo aver deliberato di far contribuire il Comune con la somma di lire cento.

Con a capo il sindaco, sig. Marco Danelon, dagli assessori e consiglieri di ogni singola frazione si fece il giro di ciascuna delle tre che compongono il Comune. Ed ora ho il piacere di comunicare il risultato ottenuto, che può dirsi soddisfacente. data l'annata alquanto critica ed il fatto che nella frazione di Basaldella gli operai, che formano la parte maggiore di quella popolazione, diedero il proprio obolo negli stabilimenti di Udine presso i quali lavorano.

Nella frazione di Campoformido si raccolsero L. 148.95. Ivi poi il signor Domenico Galateo proprietario del «Cinematografo Tripoli» testè aperto al pubblico, ha voluto generosamente destinare l'incasso della prima rappresentazione che fruttò L. 33.20 al netto delle spese, importo che, aggiunto al precedente forma la somma di L. 182.15

Nella frazione di Bressa si raccolsero L. 70.75 e nel paese di Basaldella L. 35.75. Ivi il prodotto della sottoscrizione fu esiguo perchè, come si disse, molti capi-famiglia operai contribuirono presso gli Stabilimenti di Udine.

Complessivamente, quindi, nel Comune la sottoscrizione diede L. 288.65,

Notisi poi che il Parroco di qui, quale delegato della Croce Rossa, aveva raccolto pochi dì prima a Campoformido e Bressa, a favore di detta istituzione L. 66.

Nominando detto sacerdote, mi piace ricordare i patriottici sentimenti da lui manifestati dall'Altare a proposito della guerra, nell'avvertire della visita che avrebbe fatto il Comitato presso le famiglie per raccogliere le offerte, facendo rilevare come fosse dovere di ogni buon cittadino di concorrere alla sottoscrizione per dimostrare ai nostri fratelli combattenti che tutto il popolo italiano pensa ad essi ed alle loro famiglie, affinchè, sollevati da qualsiasi preoccupazione sulla sorte dei propri cari, potessero darsi interamente al servio della patria per la sua maggiore grandezza e prosperità. Nobilissime parole ebbe poi a pronunciare dal pulpito il primo di dell'anno, recando ai militi nelle nuove terre italiane l'augurio che abbia presto a cessare lo stato di guerra e che al valore di quei prodi corrisponda completa vittoria.

Un elogio sincero meritano tutti coloro che si prestarono a raccogliere le offerte, specialmente il sindaco che s'adoperò affichè la produzione cinematografica a beneficio della santa causa avesse dato il maggior profitto, perfino occupandosi personalmente della vendita dei biglietti d'ingresso.

Lode dunque ad essi ed auguri fervidi per una sollecita e favorevole risoluzione del conflitto.

MERETTO DI TOMBA

Le nostre industrie. — In questi giorni, ha principiato il lavoro il nuovo pastificio del signor Fioravante Pellis, il quale anzi pensa di farne con qualche solennità e tra breve l'inaugurazione. Intanto, si è cominciato a consumarne i prodotti; e possiamo congratularci con il signor Pellis, perchè il nuovo impianto ha conservato le belle tradizioni del vecchio e già premiato in varie esposizioni. difatti le paste dei vari tipi sono eccellenti, in ogni forma di cottura e di condimento. Continui, il bravo signor Pellis, a dedicare a questo prodotto le sue cure assidue e intelligenti; e come già si è conquistato un largo smercio in Provincia e fuori, così non mancherà di allargare sempre più la sua cerchia di affari.

Ma non soltanto per questo verso Meretto è sulla via del progresso. Merita rilievo il fatto che oggi abbiamo anche la luce elettrica. Se tornassero al mondo i nostri vecchi!... E lo sviluppo industriale potrebbe riuscire anche maggiore. dappoichè abbiamo in Comune parecchi salti sul Ledra, della forza complessiva di sessantasei cavalli, che potrebbero essere molto bene utilizzati.

Avanti, gli uomini di coraggio e di intraprendenza! Non si lasci più oltre disperdere un tesoro di forza che abbiamo a portata di mano!

Pro Croce Rossa e per le famiglie dei nostri soldati. — A cura del Comitato Comunale presieduto dal Sindaco signor Massimiliano Nussi e del delegato della Croce Rossa cav. Giuseppe Someda de Marco, sono state in comune raccolte le seguenti offerte a beneficio dei feriti e famiglie dei morti nella Tripolitania:

Comune L. 100; Frazione di Meretto 80.10; id. Pantianicco 52.00; id. Tomba 44.75; id. S. Marco 45; id. Plasencis 54; id. Savalons 72.35. In complesso L. 447.80 delle quali 52 sono state trasmesse direttamente alla Croce Rossa col mezzo dei delegati provinciali e le altre stanno depositate alla Cassa Postale di Risparmio a disposizione del Comitato Centrale.

E' degna di nota l'offerta di L. 72.35 che il sindaco personalmente raccolse nella minuscola frazione di Savalons (abitanti 200.)

PONTEBBA

Cade sul taglio della scure. — Ieri il boscaiolo Zenato Arturo, ventenne, portatosi nel bosco del Buric per il taglio di piante, scivolò e cadde supino: per fatalità, nella caduta, l'accetta che teneva nella destra si mise di taglio, ed egli andò a battere colla sinistra in pieno nella lama, ferendosi gravemente al polso. Soccorso d'urgenza e medicato, si spera non avverranno complicazioni.

Per parecchio però sarà inabile al lavoro.

S. GIORGIO DI NOGARO

Note demografiche. — 11. Nel 1911, si ebbero in Comune:

252 nati vivi, 124 maschi 128 femmine; 15 nati morti, 8 maschi 7 femmine; 84 morti, 41 maschi, 43 femmine; 91 immigrati, 51 maschi, 40 femmine; 58 emigrati, 29 maschi, 29 femmine e si celebrarono 23 matrimoni — con la differenza in più, dei nati sui morti e degl'immigrati su gl'emigrati, la popolazione del Comune al 31 diccmbre u. s., era di n. 6255 abitanti.

MANIAGO

Lagnanze per la mancanza di tabacco.

Ci mandano da un paese del distretto:

Il pellegrinaggio continua senza mai ottenere quanto si vuole e occorre. E' generale la lagnanza che i rivenditori di tabacco fanno verso il magazzino di spaccio privative in Maniago.

Ciò è legittimo, poichè dai vicini paesi anche per ben tre volte, in una settimana, si andò a Maniago per la bisogna ma tutte tre si tornò a casa come si era andati.

Il rivenditore con i lauti guadagni che ha può anche permettersi, con questa stagione propizia, le passeggiate con la carrozza a spese... proprie. Ma c'è ancora di più; i consumatori inveiscono e brontolano contro il povero rivenditore che non ha nessuna colpa della mancanza, non sanno che ora esso perde il poco di guadagno essendo il miglior tempo di vendita.

Da chi dipende questa trascuranza? Noi non lo sappiamo, ma ad ogni modo sarebbe sempre ora che questa vergognosa istoria finisse e che si ponesse un rimedio definitivo.

Speriamo che non arrivi col treno della lumaca.

RIVE D'ARCANO

Per le famiglie dei feriti e morti in guerra. — Trasmetto la lista di quanto il Comitato locale, presieduto dal dott. Danieli coadiuvato dai Sacerdoti e da alcune persone volenterose, ha raccolto pro Tripoli.

Rive (delegati sac. Bizzaro, G. Zilli dott. Cautardo) lire 90, Giovons (sac. dott. Floreani, Enrico Cavassi 32.60, Arcano Inf. (A. Cautardo) 12.75, Arcano Inf. (co. O. D. Arcano) 26.50, Scuola (I. elemen. sig. Anzil) 2, idem (II.a e III.a sig. Zattelli) lire 6. Totale lire 169.85.

VITO D'ASIO.

A due militi operanti in Tripolitania. — Ci scrivono da S. Francesco di Vito d'Asio:

Anche S. Francesco d'Arzino vanta due dei suoi baldi giovani tra i prodi combattenti in Tripolitania: Umberto Tosoni del 63.o Reggimento Fanteria e Antonio Del Missier del 3.o Reggimento Alpini Battaglione Fenestrelle. Con pensiero gentile ai due giovani fu, in occasione del capo d'anno, inviata la somma di L. 35 raccolta tra la popolazione di questa piccola frazione.

Al ricevere il modesto ma cordiale augurio, il cuore di quei giovani avrà provato certamente un senso vivo di riconoscente commozione ed il loro pensiero grato si sarà rivolto ai loro buoni paesani che con quest'atto hanno dimostrato il loro animo generoso ed il loro entusiasmo per la grande impresa.

Giovanni De Stefano.

CODROIPO

Muore nel treno in corsa.

11. (B) — Oggi dalla stazione di Udine partiva un signore col treno delle ore 13.40 prendendo posto con altre persone in una vittura di II.a classe.

Aveva preso un biglietto per Conegliano.

Aveva l'aspetto di uomo sano, non accusava il minimo malessere; anzi ad un signore che gli stava accanto leggendo «La Patria del Friuli», gli disse in tono ilare e guardando fuori del finestrino: «Che bella giornata. Non sembra di essere in inverno».

In quel mentre entrò il Controllore Cappelli, al quale il signore che viaggiava per Conegliano consegnò per primo il biglietto, e quando il Cappelli si rivolse verso l'altro signore che teneva il giornale, quello che prima aveva inneggiato alla bellezza nella giornata, fu visto piegarsi sopra se stesso e cadere sul sedile di fronte.

Il signore era stato improvvisamente colpito da grave malore, e dopo qualche minuto di affannoso respiro cessava di vivere.

Il treno era a qualche chilometro da Udine. Nel medesimo viaggiava in altra vettura il dott. Berghinz il quale ne constatò la morte ma per sola misura di prudenza dispose che il cadavere anzichè alla troppo prossima stazione di Pasian Schiavonesco, venisse affidato al personale della stazione di Codroipo.

Qui giunto il cadavere venne levato dalla vettura e trasportato nella sala d'aspetto.

Chiamato il medico cav. Faleschini anche questo constatò la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Più tardi intervenne l'autorità giudiziaria. Addosso al morto vennere rinvenute lire 16, ed alcune carte dalle quali risultò che il defunto è certo Luigi Cazziol mediatore di S. Lucia di Piave.

Dopo le pratiche di legge, il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria di questo cimitero, mentre il sindaco, a mezzo del sindaco di S. Lucia, ne informava i parenti.

MORTEGLIANO

Tre incendiari arrestati. — Nella frazione di Chiasiellis furono ieri arrestati dai carabinieri i giovani Valentino Zamparutti d'anni 18, Pietro Bernardis d'anni 17, Giuseppe Sian d'anni 17 perchè la sera dell'Epifania, ubbriachi inceendiarono prima una brice di fieno in un fondo di proprietà della ditta Bernardis, poscia un altro nel fondo di Lorenzo Morandini il quale risentì un danno d'un centinaio di lire. I tre arrestati furono condotti alle carceri di Udine.

AMARO

Una corrispondenza smentita.

Riceviamo, e per dovere d'imparzialità pubblichiamo la seguente:

La preghiamo de concedere un posticino alla seguente lettera aperta diretta a quel corrisponde di Amaro, del quale apparve nel n. 4 di questo giornale una lettera informativa.

Alieni da polemiche e da tutto ciò sa di pettegolezzo, non avremmo risposto, se quell'articolo non si basasse puramente sulla bugia. Quanto asserisce il detto corrispondente è un impianto bugiardo della sua immaginazione.

La Giunta non ha mai dato il permesso del taglio delle piante verdi e secche ai piedi in Pratomat, ma permise la raccolta della legna secca, esistente a terra in detta località; e per tale permesso ebbe anche l'assenso dell'autorità forestale, che trovò la concessione giustissima essendo conforme ai regolamenti; poichè, nettando il bosco, le sementi trovano modo di attecchire, e così il bosco si ripopola. Dalla esatta esecuzione di tale permesso si assicurò l'Ufficio Forestale. Sappia ancora il signor Corrispondente che non vi era nessun veto di tagliare in tale località, poichè lì si tagliarono i legni per i tubi di conduttura del vecchio acquedotto, là si tagliò ancora il combustibile, là si tagliarono oltre trecento piante per i lavori della tripodina ecc. e mai il paese ne risentì danni.

S'acqueti adunque, signor corrispondente; scriva, scriva pure la cronaca del paese, che ben poca cosa troverà da dire, se non lascia l'uso suo, di fare un impasto di bugie per poter formare un articolo!

Se poi il consigliere Rossi ha rinunciato, avrà visto che facendo il consigliere, andava a trovarsi imbarazzato nel suo servizio di nonzolo nella nostra parocchiale.

Grazie, signor Direttore, dell'accoglienza e ci creda

Devotissimi: Andrea Tamburlini — Nicolò Malagnini — Tomaso Monai — Monai Isidoro — Menegon Virgilio.

...VA

...roe di Sciara-Sciat. — E' ...a notizia ufficiale della morte a ...ara-Sciat di Antonio Gallina, da ...alnicco, dell'11 bersaglieri, nella tragica giornata del 23.

(Già Bernardino Vorano ferito nello stesso combattimento è ora in licenza a Nogaredo di Corno in un'intervista ch'ebbe con un nostro redattore narrò d'aver visto morire il povero compagno Fallina colpito da una palla mortale. n. d. r.)

Il giovane eroe dell'11.o bersaglieri, lascia la famiglia — che da qualche mese è stabilita a S. Gottardo (Udine) — in misere condizioni finanziarie e composta di: padre, madre, dieci figli dei quali otto minorenni e del nonno ottuagenario.

Arrestato dopo nove anni — Ieri sera i carabinieri trassero in arresto certo Luigi Benzon di Udine, di circa 50 anni legatore di libri condannato nove anni fa ad un anno di reclusione per oltraggio al pudore.

Il Benzon in seguito alla condanna si era dato alla latitanza e da circa tre anni, pur esercitando la sua professione in questi dintorni, sfuggiva ad ogni ricerca.

Giorni sono sono chiese di essere ricoverato alla Casa di Ricovero di Udine ma le informazioni assunte prima di accettarlo misero sulle traccie l'autorità all'arresto del Benzon.

GRADISCA DI SEDEGLIANO

E' morto il parroco. — Stanotte alle ore 1 dopo mezzanotte moriva don Leonardo Gozzi parroco di Gradisca dal 1887.

Fu buono caritatevole, attivo. Lascia ricordo imperituro massime nell'abbellimento della chiesa che coi dipinti del prof. Marrani divenne un gioiello.

Aveva 69 anni ed è morto dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

SPILIMBERGO

Ancora i solenni funerali del cav. Luigi dott. Lanfrit.

Completo l'affrettato cenno sui funeri del benemerito cav. uff. Luigi d.r Lanfrit.

Aprivano il lunghissimo corteo le insegne religiose, poi parecchi sacerdoti salmodianti; indi il carro funebre di prima classe recante la salma sulla quale erano deposte: una splendida corona di fiori freschi con la scritta « Il figlio e la nuora » ed una palma di garofani bianchi con la scritta « La nipotina Maria ». Precedevano la bara ben dodici corone, recanti le seguenti scritte: Famiglia Pisenti — Famiglia Dianese — Fratelli De Prato — I cognati Bearzi — Famiglia Mongiat — L'ufficio di conciliazione — Anna Dall'Oglio — d.r Maupoil — Famiglia Pagnici — Raffaele Merlo — Famiglia co. Ceconi.

Seguivano la salma: i parenti sig. De Paoli Pasquale, Fabris Giovanni, Mongiat Giacomo e figlio Arrigo, Gustavo De Prato. Poi la giunta municipale al completo, impiegati municipali, Società operaia con bandiera, il vice conciliatore col cancelliere e usciere, gli insegnanti delle scuole al completo (essendo stato il defunto per molti anni sovraintendente scolastico e membro della Commissione di sorveglianza). Notiamo inoltre (quei che reggevano i cordoni ve li ho indicati ieri) i signori: Ongaro, Pancotto, Mussetti, De Marco, Cossettini, De Biasio, Gallo, Iotti, notaio Fabrici, Lucchini, Colesan, Zanettini, Ballico, tenente Pozzetti, Zatti, ing. Viviani, Zuccheri, Gigante e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Dopo le esequie funebri e ricomposto il corteo, in piazza Plebiscito furono pronunciati gli estremi saluti che qui vi unisco:

Discorso del Sind. ing. Giulio de Rosa.

Chi vive lavorando indefessamente ed accoppia al lavoro una onesta scrupolosa ed inoltre dedica a propria attività non solo al bene della famiglia ma altresì al bene pubblico, acquista il diritto di essere in morte ricordato e citato ad esempio ai superstiti. Tale diritto appunto si è acquistato il cav. uff. Luigi Lanfrit con una vita dedicata al lavoro nell'esemplare esercizio della sua professione, che lo rese non solo il notaio modello ma altresì l'intimo consigliere di molti.

Nè può dirsi che il dott. Lanfrit, per accudire alle proficue cure professionali, si sia disinteressato della vita pubblica, perchè Egli considerava d'vere di cittadino il prestare la propria opera per il bene comune, pur sapendo che da io non vantaggi derivano, ma più spesso fastidi e disillusioni.

Così noi lo vedemmo consigliere, assessore e sindaco del comune, consigliere provinciale, Giudice conciliatore per quasi un trentennio consecutivo, Presidente per molti anni della Commiss. Mandamentale della Ricchezza mobile; ed ovunque nel disimpegno delle cariche, portare quel retto giudizio che gli derivava da un non comune senso pratico e dalla perfetta conoscenza di uomini e di cose.

Con tale stato di servizio il cav. Lanfrit benemeritò la riconoscenza cittadina, riconoscenza che io qui, quale Sindaco, esprimo davanti la sua salma, mandando ad essa, a nome di Spilimbergo, l'estremo saluto.

Discorso del Pretore dott. Chiancone.

Porgo il riverente saluto mio alla spoglia mortale di Luigi Lanfrit, a questo corpo già consumato prima che da esso la vita sparisse. E che vita, la sua, che mirabile compendio di modestia, di onestà e di lavoro!

Egli fu tra i pochi privileggiati per i quali tutte le manifestazioni della vita intellettiva si traducono assai facilmente in attività vere, non immaginarie nè fugaci. « Chi non stima la vita non la merita » — questo il celebre motto Leonardiano che gli fu guida e divisa nell'operoso instancabile cammino della propria esistenza, percorso con equo passo sereno.

La sua fibra robusta, lottando per molti anni, lo ha sottratto fin che ha potuto alla legge inesorabile che rende caduca ogni cosa sensibile.

Così che egli lascia a tutti noi una larga eredità di affetti, di stima e di insegnamenti di cui una superiore a tutti, che lo personifica addirittura: la più rigida, cioè, la più solenne affermazione del dovere. Oggi che assai facilmente si parla di diritti, è santo ed opportuno rimirare chi si formò con l'osservanza del dovere una seconda natura.

Egli fu per quasi un trentennio e fino a pochi mesi or sono, il Conciliatore di Spilimbergo ed anche per tale ufficio egli fu tenuto caro da tutti, circondato dal maggior ossequio e della più illuminata fiducia.

Inchiniamoci, o Signori, innanzi alla salma di quest'uomo, che al meraviglioso vigore dell'intelletto seppe associare tanto purezza di sentimento, tanta tenacia di propositi e di opere.

Discorso del cav. Antonio Pognici

Un anno fa — e come adesso nel cuor dell'inverno — qui, a questo posto, Luigi Lanfrit pronunciava l'elogio funebre di un Uomo del quale aveva goduta tutta intera la fiducia e col quale aveva lungamente e ripetutamente partecipato all'Amministrazione della cosa pubblica. Ed io ora lo ricordo, perchè El lo faceva con tanta freschezza di pensiero e con tale fermezza di accento da farci credere che vari anni di vita gli fossero ancora serbati. E invece... col nuovo inverno anche la fibra tenacemente operosa ed attiva di Lui si piegò e lo lasciò scomparire dal numero dei viventi.

Con Luigi Lanfrit scompare il cittadino che Spilimbergo per tre quarti di secolo ebbe costantemente fra le sue mura, ricevendone prove di intelligente e singolare attività, così nella privata che nella pubblica cosa; esempio non superato di forte e instancabile lavoratore, che se talvolta potè apparire rigido e severo cogli altri, ciò fu perchè egli era anzitutto severo e rigido con se stesso. Egli morì sulla breccia, come d'altronde era facile prevedere, dacchè chiunque anche superficialmente lo avesse conosciuto comprendeva subito che non era uomo da adattarsi a vivere nell'ombra dell'inazione e di un riposo per quanto meritatissimo.

Dai numerosi uffici da lui sostenuti io accennerò soltanto a quei due dai quali appare quali profonde radici avesse in lui il senso del retto e del giusto, e tali Uffici a così nobili sensi informati, con costanza più unica che rara seppe mantenere e degnamente coprire per oltre un ventennio. Alla presidenza della Commissione mandamentale delle imposte dirette lo confermò ripetutamente la fiducia del Governo; al posto di nostro Giudice Conciliatore lo designò costantemente la fiducia del paese, e tale posto Egli tenne fino a pochi mesi fa, quando forse sentì venir meno le forze per l'aggravarsi degli anni. E poichè in queste ultime funzioni l'opera sua fu più vicina a noi e anzi alla portata di tutti, è doveroso ricordare come anche nelle contestazioni in cui lo spirito di litigio potè talvolta essere più acuito, egli sia stato sempre all'altezza del suo compito; onde io penso che nessuna corona circondi più degnamente la sua bara di quella di cui volle fargli omaggio l'Ufficio che lo ebbe per tanti anni a suo Capo.

E quanto a me, lasciatemi dire che la morte sua rompe la consuetudine di una deferente amicizia sorta dalla cordialità di antichi rapporti famigliari, alimentata per trenta anni da idee, da vedute e da pubblici uffici tante volte comuni, e destinata oggi a vivere all'unico figlio suo. Certo è che in simili circostanze chi si sente ormai spinto avanti dagli anni nel cammino della virilità è più facilmente tratto a fermare il suo pensiero su questo fatale epilogo della vita umana, da cui lo cure diuturne, le alterne vicende, i doveri verso se stesso e verso la propria posizione sembrano distrarci talvolta fino a illuderci che non abbia ad essere più il destino comune, se i vuoti che si vanno facendo intorno a noi e il solco dei ricordi e delle amarezze che lasciano non ci richiamassero, e di frequente, alla dura realtà.

E con questi ricordi e con queste amarezze, o Luigi, addio!

Quindi, a nome della famiglia, cogià vi scrissi, il Arrigo Mongiat, nipote del defunto, ringraziò le autorità e rappresentanze ed i cittadini tutti che intervennero a rendere l'ultimo tributo d'affetto all'amato estinto.

Moltissimi telegrammi di condoglianza giunsero alla famiglia. Numerose e cospicue le oblazioni.

Funerali. — Stamane seguirono i funerali del proprietario delle « Quattro colonne » Giovanni Cossarizza.

Il Cossarizza era un uomo ben voluto ed amato da tutti e da tutti compianto. La sua vita fu dedicata tutta alla famiglia.

I funerali riuscirono imponenti e molte le corone inviate.

Alla vedova ed ai figli le più vive condoglianze.

CIVIDALE

Cacciatore abusivo. — Ieri mattina alle ore 11 i Carabinieri Cendron e Gazzola di questa Stazione sorpresero, nelle campagne della vicina frazione di Rubignacco, certo Emilio Fantini di Massimo, d'anni 17, tessitore del luogo, mentre cacciava abusivamente con fucile ad una canna. Gli sequestrarono l'arma ed un passero; e lo deferirono all'autorità giudiziaria.

I male armati. — Fu denunciato anche certo Natale-Giovanni Zamaro di Domenico, da Fornalis, contadino, perchè in possesso di lungo coltello da cucina, sequestratogli dal proprio suocero (cer o Luigi Moschioni), che lo consegnò ai Carabinieri. Lo Zamaro è latitante.

Dimissioni. — Il sig. Antonio Battocletti si è dimesso da membro della Congregazione di Carità, non potendo per le sue molteplici occupazioni, prestarsi come vorrebbe, a favore della P. O.

Beneficenza. — La famiglia nob. Paciani, per onorare la memoria di mons. Ottaviano de Paciani, ha fatto delle oblazioni, fra le quali L. 50 alla Congregazione di Carità.

Un incognito, ha mandato alla Congregazione di Carità L. 30 in memoria di persona cara.

CAVAZZO CARNICO

Una simpatica festa, la festa della solidarietà e dell'unione si ebbe domenica a Sombiago.

Vi fu inaugurato il locale della latteria sociale. Il paesello che conta meno di 180 persone, era tutto adorno di archi e di scritte su cui si leggevano frasi inneggianti alla concordia, all'unione. Nel pomeriggio dopo cantate le litanie in chiesa, processionalmente i parrocchiani si recarono al bello e comodo locale nuovo e don Nicolò Candolini impartì la benedizione al fabbricato. Quindi salito su di un poggiuolo disse belle parole di occasione. Lesse poi un discorsetto il signor Amabile Brunetti di qui.

Un plauso a don Candolini anima di questa e d'altre latterie e ai soci che in numero di soli 28 sono riusciti a costruire il locale e a far sempre più fiorente la utilissima istituzione.

VERZEGNIS

L'assemblea dell'Operaia. — Domenica 14 corr. questa Società operaia terrà una grande assemblea per l'iscrizione di altri soci alla Cassa Nazionale di Previdenza. L'assemblea sarà pubblica. L'ispettore del lavoro sig. Guido Picotti terrà una conferenza sui vantaggi che derivano agli operai da tale iscrizione. Lo scorso anno, ben 115 soci di questa operaia furono inscritti alle Cassa di Previdenza. Fu questo il primo Sodalizio operaio della Carnia che diede l'esempio. L'assemblea di domenica si tiene appunto per l'inscizione dei pochi soci che l'anno scorso furono restii e per gli operai non soci ai quali forse una parola opportuna può giovare per determinarli ad iscriversi.

Decesso. — La notte scorsa, dopo un anno di malattia, è morto il sig. Giovanni Billiani ex sindaco di Verzegnis. Il Billiani ha coperto diverse cariche pubbliche.

S. VIZO AL TAGLIAMENTO

Le nostre signorine per i soldati. — Anche da noi si pensa ai nostri soldati che trovansi a combattere per la grandezza d'Italia in Tripolitania.

Le signorine delle principali famiglie del luogo hanno formato una società per confezionare dei berretti-casco coi quali i nostri soldati possano meglio ripararsi dal freddo, la notte, nelle dure vigilie. In altro momento pubblicheremo i nomi delle generose signorine; intanto plaudiamo alla loro iniziativa che merita certamente l'ammirazione e la riconoscenza di tutti.

Il saluto all'Ispettore scolastico. — Ieri, giovedì, alle 10 in un'aula delle scuole femminili, vi fu riunione di tutti i maestr e maestre del distretto per porgere il saluto al distinto Ispettore Scolastico Cav. Luigi Venturini, che si ritira dal servizio dopo 23 anni di Ispettorato in questo distretto.

Circa 40 insegnanti si trovavano presenti. La direttrice signora Amalia-Alessio Springolo, a nome della sezione Magistrale, porse il saluto al cav. Venturini, dicendo delle di lui doti eminenti di mente e di cuore, e come pedagogista e come amico della scuola e dei maestri.

Il cav. Venturini ringraziò tutti gli intervenuti per tale dimostrazione d'affetto, facendo auguri per la prosperità dei maestri e per il progresso dell'insegnamento.

Nell'albergo alla Torre venne offerto il banchetto; parlarono il sig. maestro Giuseppe Zotti presidente della Società Magistrale; il sig. maestro Sandri di Casarsa ed altri.

Il cav. Venturini ringraziò commosso, e da tutta la comitiva fu poi accompagnato alla stazione.

Conferenza Silvestri. — Domenica, 14, nel salone presso il Duomo, l'abate prof. cav. Emilio Silvestri terrà una conferenza su «Tripoli Italiana». La fama dell'ardente patriota varrà certamente a raccogliere un numeroso pubblico per sentire la sua parola su un argomento di tanta attualità.

A proposito d'una bicchierata. — Nella intimità della famiglia esclusivamente, i funzionari dipendenti ed il sig. Vice Pretore intesero offrire jeri una bicchierata al loro Egregio Superiore avv. Tosatti oggi partito, senza che tale modestissima privata riunione avesse in alcun modo carattere di pubblicità. A detta bicchierata nessun altro, tranne i dipendenti ed il Vice Pretore, prese parte non essendosi fatto alcun invito, appunto perchè trattavasi di riunione assolutamente intima e privata.

Devotissimo

Filippo Brugnera Cancelliere

anche per i colleghi.

LATILANA

La lotteria pro-Ospitale. — Il Comitato ci comunica che le offerte si ricevono in via Rocca nella Casa del Dott. Umberto Domini, gentilmente concessa, nei giorni di martedì, giovedì, e domenica dalle ore 11 alle 12 e dalla 2 alle 4 pom. da persona all'uopo delegata.

Il Comitato è così composto, signore: Contessa Costanza De Asarta, co. Antonietta Hierschell De Minerbi, Franca Stroili Taglialegna Morasutti, Iole Zuzzi, Tranquilla Pittoni Cagnolini, Gabriella Pittoni Baschera, Ida Cavazzana Giacometti, Maria Torelli Zuzzi, Veronica Tacconi Solimbergo, Annina Zille Bellatti, Rosina Bertoli Cappellari, Natalia Tavani Rossetti, Emma Bertoli Fabbroni, Rita Cassi Visentin, Eulalia Rossetti.

Signorine: Maria Zuzzi, Assunta Pittoni, Lina Bertoli, Antonietta Tavani, Antonietta Orlandi, Maria Lucco. Comm. prof. per l'Ospedale Civile Luigi Borgomanero, segretario Angelo Chion.

Il telegramma della Regina

S. M. la Regina ha fatto rispondere così al telegramma d'augurio inviatole:

Comm. Borgomanero

Commiss. pref. - Ospedale Cividale

LATISANA

« Rispondo coi benevoli ringraziamenti della Augusta Sovrana ai gentili auguri codesto Ospedale per il genetliaco Reale. Dama di Corte: Cont. Gulcciardini ».

Costituzione in carcere. — Si sono costituiti in queste carceri madamentali per scontare diversi giorni di reclusione cui furono condannati da questa Pretura per furti, certi Odorico Luigi fu G. Batta d'anni 76 da Flambruzzo frazione del Comune di Rivignano; Spagnolo Teresa di G. B. d'anni 47 da Teor; Moviò Maria di Antonio d'anni 33 da Pocenia.

Scarcerazione. — Venne scarcerato quel tale Ferrari Ermenegildo fu Stanislao d'anni 35 da Lendinara, pregiudicato e consegnato all'Autorità di P. S. per il rimpatrio avendo scontato due mesi d'arresto per mentite generalità e porto d'arma proibita.

AMPEZZO

La morte di un vegliardo. — 11. Oggi dopo lunga malattia è spirato a 82 anni il signor Romano Martinis, un ottimo vecchio che tutto il paese stimava.

Ai figli e ai parenti tutti le più vive condoglianze

TRICESIMO

Ferito sotto un carro. — (Per telefono, ore 10.40). In questo momento apprendo che un carradore, a Felettano, scivolato, cadde sotto il proprio carro, e rimase ferito gravemente per essergli le ruote passate sopra il corpo.

Il disgraziato è certo Mario d'Agostini di Felettano colono del colonnello Chiussi.

Cronaca Pordenonese

Buoni risultati della municipalizzazione del dazio. — 11. Il bilancio annuale dell'azienda daziaria municipalizzata, ha dato ottimi risultati. L'entrata dei diversi proventi si aggira intorno alle L. 125.900 con un guadagno netto pel comune di circa 10.000 lire di fronte al Canone degli anni scorsi, passati dagli appaltatori privati.

Pro Croce Rossa. — Anche la frazione Torre ha concorso nobilmente per la sottoscrizione pro Croce Rossa Italiana. La somma raccolta nella frazione ascende a lire 473.05 di cui 380.65 raccolte fra gli operai del Cotonificio Veneziano, L. 30.00 fra gli impiegati e lire 62.60 tra i frazionisti

La conferenza su Tripoli — Probabilmente, domenica prossima, 14 corr. avremo al Sociale la annunciata conferenza sulla Tripolitania tenuta dal corrispondende di guerra sig. Mario Nordio del *Piccolo di Trieste*, proveniente da Tripoli.

La conferenza, che sarà interessantissima certamente sarà illustrata da 60 proiezioni cinematografiche.

Consiglio Comunale — Per lunedì 18 corr. è stato convocato il Consiglio Comunale che promette di essere interessante; fra altro notiamo:

Nomina della Commissione per la graduatorii dei concorrenti al posto di Vice-Segretario Comunale, e della Commissione per la scelta del terremo per i nuovi fabbricati scolastici urbani. Dichiarazione di decadenza del sig. Alessandro Rosso dalla carica di consigliere comunale per lite vertente.

PASIANO DI PORDENONE

Scontro ciclistico. — Iersera (10) alle 19 circa, percorrevano, in senso contrario, la strada Pasiano Azzanello, certo Mascon di Pravisdominis e sig. Giuseppe Cappellin, agente dei Sig. Coletti di qui. Non osservando il Mascon le buone regole del cammino, andò a battere contro il Cappellin, riportando ferite lacero contuse alla mano destra e all'occhio sinistro e guastando la bicicletta, così che dovette fermarsi a Pasiano a pernottare. Fu curato dal dott. E. Ebhardt. Il sig. Cappellin riportò qualche contusione di lieve importanza.

Vandalismo. — L'altra sera ignoti tagliarono 19 gelsi giovani di proprietà Comunale, esistenti lungo la via Pasiano-Azzanello.

PRATA DI PORDENONE

Una seduta "rumorosa,,

Il pubblico ingiuria i consiglieri!

Ieri ebbe luogo una importante seduta al Consiglio Comunale. Si doveva approvare il contro ricorso a quello presentato dal dott. Russi alla quarta sezione del Consiglio di Stato. Prima di aprire la seduta, però, si volle sentire anche il parere dell'avv. Guglielmo Marangoni di Venezia, chiamato dalla Giunta; e poichè tale parere fu favorevole, il consiglio approvò senz'altro di stare in giudizio.

Appena letto il verbale, l'assessore anziano signor Giacomo Dall'Ongaro fece dare lettura di una lettera del Sindaco cav. Centazzo con la quale dava le sue dimissioni. Dopo un po' di discussione in merito, la deliberazione fu rimandata ad un'altra seduta.

Intanto, dal pubblico numeroso cominciava a partire qualche sarcasmo a carico di taluni consiglieri, chiamandoli: «scalda banchi», «ignoranti», e simili e peggiori insolenze ancora. Vi fu perfino uno del pubblico che domandò la parola!. Una vera baraonda. Pareva di essere in un comizio. Il bello si è che nessun consigliere si è azzardato a reagire.

In ultimo si passò alla nomina di un membro alla Congregazione di Carità e venne eletto il signor Giacomo Brisotto.

Cronaca degli affari

Nel Fallimento Ravanello Santa vedova Borghello di Pontebba, fermo restando il dispositivo della sentenza 9 dicembre, fu con sentenza 6 corr. del Tribunale di Tolmezzo fissato il 24 corr. per la riunione dei creditori allo scopo di nominare la delegazione di sorveglianza e dare il proprio parere sulla nomina del curatore definitivo; il 5 febbraio, per la presentazione delle domande e titoli di credito; il 23 febbraio per la chiusura delle verifiche.

La data per la cessazione dei pagamenti nel fallimento di Angeli Pietro e Nascivera Alberto di Tricesimo è stata provvisoriamente fissata al 30 marzo 1910.

Si prepara un'avanzata in tutta la Libia.

Armi e munizioni nemiche a Zuara.

Le casette di Tripoli. Due muli accolti in trionfo.

La marcia verso l'interno

L'*Avvenire* ha da Roma 11. E' imminente una decisa avanzata delle nostre truppe, che si effettuerà contemporaneamente in Tripolitania e in Cirenaica.

Tremila regolari turchi tentano varcare la frontiera egiziana

Un telegramma da *Alessandria* 11 matt. al *Corriere d'Italia* dice: E' corsa voce ieri che tremila regolari turchi trovansi ad 8 km. da Kantara, pronti ad attraversare il deserto Libico, per entrare in Cirenaia. Il fatto che furono dell'autorità tagliate per oggi, tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con Porto Said e Mez nei cui pressi è posto Kantara; e precisamente verso il cantiere n. 6 della compagnia del canale di Suez, sembrava accreditare tale voce, che però lasciava increduti, data la grande distanza del deserto da Kantara a Marint, la larghezza cioè di tutto l'Egitto.

Ma una notizia che ho potuto avere dal comando delle truppe inglesi toglie ogni dubbio e conferma la veridicità delle voci corse. Sta il fatto che stamane forti contingenti di truppe inglesi con mitragliatrici, si sono accampate a Ismaelia presso il cantiere n. 6 e che ivi stanno costruendo delle trincee. Non si vedrebbe quindi il motivo di queste trincee se non nell'intenzione di respingere anche con la forza i turchi che volessero sconfinare nell'Egitto.

Opportuno comunicato del Governo

ROMA, 11. (Ufficiale). Alcuni giornali pubblicano giudizii sull'azione del Comando militare in Tripolitania, i quali tendono ad esautorare il comando stesso od a far credere che la guerra potrebbe, se condotta con criteri diversi, avere risultati più pronti e decisivi. Il governo che possiede tutti gli elementi per un ponderato giudizio, che segue giorno per giorno l'andamento e si rende conto di tutte le necessità di carattere tecnico militare, di quelle derivanti dalle condizioni locali e di quelle che sono inevitabili in una guerra coloniale, ha approvato nel modo più esplicito la condotta del supremo comando e gli ha manifestato la sua piena fiducia.

Il governo crede suo dovete di mettere in guardia il pubblico contro gli avventati giudizi degli incompetenti e anche contro i giudizii di persone che, pur avendo qualche competenza militare, non posseggono però tutti gli elementi di fatto e le conoscenze locali che sono indispensabili per poter dare un sicuro giudizio.

La morte del tenente Fanelli

Roma 11. — Oggi, dopo ricevuto i conforti religiosi è morto il tenente Fanelli ferito a Sciarra-Sciat.

Il tenente Fanelli apparteneva all'eroico 11 bersaglieri 4.a Compagnia e comandava il plotone di cui faceva parte Ugo Novello di Nespoledo.

E i lettori ricorderanno certo come sia stato appunto il tenente Fanelli che mandò il Novello con altro compagno in cerca di rinforzi nella tragica giornata e come il nostro bersagliere di ritorno dalla sua pericolosa e infruttuosa missione, abbia veduto il suo tenente che, ferito veniva trasportato fuori combattimento, e quindi a Tripoli.

Giornalisti italiani che tentano invano di arrrivare al campo turco.

Giuliano Bonacci del *Corriere della Sera* ha tentato invano di arrivare al campo turco.

Arnaldo Cipolla della *Stampa e del Mattino* nonostante la non riuscita di Bonacci intende ritentare la prova.

La battaglia di Bir Tobras vista da campo nemico

LONDRA, 11 notte. — Il corrispondente della *Morning Post* che si trova al campo turco nel Gharian ha inviato una lettera dal campo datata 22 dicembre. In essa dice che i turco arabi sono effettivamente soddisfatti per i risultati ottenuti nel combattimento del 19 dicembre e cioè di Bir Tobras quando una ricognizione italiana venne respinta con grande perdite che ammontano a 5... (*interrotto dalla censura*).

Gli arabi affermano che gli italiani hanno sepolto uno dei loro cannoni essendo nell'impossibilità di trasportarlo indietro. Ma essi sono riusciti a trovarlo. Oltre una quantità grandissima di materiale gli arabi hanno riportato da Bir Tobras un gran numero di lettere appartenenti ai soldati italiani e che questi hanno gettato o perdute durante la ritirata.

Varie, interessanti.

— A Malta si sono raccolte parecchie migliaia di lire a pro delle famiglie dei soldati italiani morti e feriti in guerra. In segno di protesta contro la campagna antitaliana si prevedono fredde accoglienze ai Sovrani inglesi che di ritorno dalle Indie sosteranno nell'isola il 25 corr.

— Secondo notizie alla Tribuna da Salonicco tra 6000 redifs dell'esercito il primo gennaio si sarebbero verificati gravi casi di insubordinazione si che i rivoltosi dovettero essere disarmati e congedati li per lì.

— I gendarmi abissini arrivati ieri in Tripoli saranno alle dipendenze dei nostri carabinieri.

L'opera loro d'investigazione in città e specialmente nelle moschee ove i cristiani non potrebbero entrare facendoglielo divieto la loro religione (e il comando finora ha voluto rispettare questo divieto) sarà di una utilità grandissima.

I nostri carabinieri hanno offerto un banchetto ai gendarmi dell'Eritrea fraternizzando insieme e brindando ai nostri trionfi e alla sempre maggiore estensione dei nostri confini.

Nostri fonogrammi

Le casette dei soldati

Intanto i soldati nelle trincee continuano a costruirsi qualche comodità. Furono fabbricate delle vere casette, con porte, finestre, tetto. Fra esse ve n'hà una graziosissima, costruita dai soldati dell'84o fanteria.

Su un muro della quale si legge la seguente epigrafe:

Viva il novanta, classe di ferro. Sotto la direzione del tenente Liguori, il giorno otto gennaio, sorgeva questa casetta di guerra, senza spesa, coi materiali disponibili. I ferri erano le nostre mani, le misure furono le nostre dita.

Viva il novanta la classe di ferro.

Seguono le firme dei caporali e soldati del terzo plotone, dell'ottava compagnia dell'84.o reggimento.

L'effetto dei proclami gettati dagli aereoplani.

MILANO 12. — Si ha Tripoli: I proclami, gettati dagli aereoplani, agli arabi hanno prodotto buonissima impressione.

Infatti al Comando generale dell'esercito Italiano sono pervenute numerose domande in cui si chiedeva clemenza, buoi, asini e cammelli, secondo prometteva il proclama a chi si fosse sottomesso.

Il dirigibile potrà volare il 20 corr.

MILANO 12. — Il 10 incominciò lo sbarco a Tripoli del materiale per la ricostruzione del nuovo Hangar dei dirigibili.

Il nuovo Hangar è più vasto e più forte di quello distrutto dall'uragano di un mese fa; esso sorgerà nella posizione di prima.

Tutti i soldati specialisti hanno cominciato il giorno 11 a porre il basamento dell'Hangar. Quanti giorni occorreranno per la costruzione? In pochi giorni il materiale sarà sbarcato dal «Mendaza» e caricato su dei camions automobili sarà trasportato in pochi minuti sul luogo.

Se il mare si calmerà in modo da poter permettere lo sbarco, in poco più di una settimana l'Hangar potrà dare ricetto al dirigibile.

Per il gonfiamento del dirigibile P 3 occorreranno due giorni, cosicchè si spera che per il venti il Comando avrà a sua disposizione questo potente ausilio di offesa e difesa.

I soldati applaudono al gen. Caneva.

Vi segnalo un episodio assai simpatico che si avvera ad ogni rappresentazione cinematografica.

Tutte le volte, che sulla tela viene proiettata la figura del Governatore, i soldati scoppiano in lunghi applausi.

Ingente materiale pel nemico sbarcato da un veliero greco.

MILANO 12. — Il *Corriere della Sera* riceve da Tunisi: Apprendo che l'11 gennaio un veliero greco sfuggendo la vigilanza delle navi italiane, sarebbe riuscito a sbarcare a Zuara nel confine della Tunisia, ingente materiale da guerra, fra cui molte munizioni.

Altre voci confermano la notizia da me ieri mandatavi del grosso concentramento dei Turco-Arabi a Zuara.

Per le vie carovaniere intanto s'accentua il contrabbando. Compiendo noi uno sbarco assai vicino alla frontiera tunisina, l'esercito nemico rimarrebbe molto danneggiato.

Una mitragliatrice che ricompare dopo due giorni.

NAPOLI 12. E' giunto in porto il piroscafo Europa, proveniente dal teatro della guerra. L'equipaggio racconta un caratteristico episodio al combattimento del 27 a Derna.

Ai soldati durante la mischia fuggirono due muli con i pezzi d'una mitragliatrice. Si credeva che il nemico li avesse catturati, quando, dopo due giorni le bestie ricomparvero cariche del loro prezioso fardello.

I due muli furono accolti trionfalmente dai soldati.

CRONACA CITTADINA

"Nell' oasi e sulle trincee di Tripoli,,

Mario Nordio il simpatico valoroso redattore del *Piccolo* già inviato speciale del giornale di Trieste sul teatro della guerra a Tripoli, mercoledì sera 17 corr. al teatro Minerva dirà la conferenza « *Nell' oasi e nelle trincee di Tripoli* » proibita a Trieste, che tanto lusinghiero successo ebbe a Venezia.

Il giovane distinto pubblicista dirà al pubblico le impressioni da lui riportate in due mesi di vita passata a Tripoli e le illustrerà con ben 60 proiezioni.

La notizia non può non essere accolta con vivo piacere da tutti che seguono con interessamento le vicende della guerra, dalla cittadinanza intera quindi, che avrà così la propizia occasione di udire le notizie di laggiù dalla viva voce di uno che ha vissuto con i nostri soldati che è stato testimonio oculare degli avvenimenti più importanti, che finora si sieno avuti della guerra.

La conferenza di Mario Nordio susciterà il più grande interesse e sarà bene prenotarsi a tempo i posti in teatro, se non si vuol rimanere esclusi dal partecirare alla narrazione della gesta vissuta: *Nell' oasi e sulle trincee di Tripoli*».

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

Offerte recapitate al nostro ufficio

Somma precedente	L.	5815.36
Pozzi Walter	»	1.25
Somma totale	»	5816.61

Raccolte dal Comitato di Soccorso.

Somma precedente L. 37222.97.

XLVIII ELENCO.

Comune di Codroipo L. 211, raccolte nel ghetto in onore del Reduce Beltrame Clemente alla trattoria Banca d'Italia 10, de Pupp co. Guglielmo 5, Dedini Giuseppe 20.

Risultato della festa della Bandiera del 7 corr., L. 1062.95, versate tai seguenti studenti: Forni Giovanni 142.58, Lunazzi Carlo 103.92, Camurati Carlo 103.35, Bortolotti Luigi 91.72, Trecanelli Giulio 90.12, Padova Giovanni 85.27, Sbuelz Arnaldo 83.10, Pennato e Rossi 79.92, Famea Antonio 76.96, Pellegrini Giovanni 74.52, Salvaterra Umberto 67.83, Scoffo e di Montegnacco 62.67.

Raccolte dal sig. Gaspare Nadigh, al Caffè Nuovo: Gaspare e Bianca Nadigh 25, Antonini Antonio 1, dott. Gio. Batta Dalan 5, De Stefano Pasquale 1, M. Costantini Francesco 1, Costantini Mariano 1, Turrato Giovanni 1, Ronchi Luigi 1, Da Rossanto 1, Arsettigg Santo 0.50, Ciotti Valentino 1, Alcardo Ronzoni 1, A. di Prampero 1, N. Pietpaoli 1, Z. Bonomi 1, V. Miscoria 1, ing. Valentinis 2, Conti 1, Rizzi 1, G. B. Spezzotti 1, Montico 1, dott. Carlo Conti 1, Giuseppe De Pace 3, O. Belibon 1, O. Garlei 1, G. B. Caligaris 1, Luccarelli 1, Battistig Romeo 1, N. N. 1, Piacerea i Natale 1, G. M. 1, Giovanni Minini 5, Conte Torriani 3, G. M. 1. Nicolò Cassacco 2.

Totale L. 38592,53.

Ad un milione e più, sommano le offerte di Milano; e i giornali di quella città legittimamente se ne compiacciono. E' a Udine?... Non si può dire quanto siasi raccolto e neppure quanto siasi raccolto in Friuli. Malgrado la costituzione di un Comitato unico, le offerte andarono divise: parte alla Croce Rossa direttamente, parte al Comitato parte alla Banca d' Italia. E dei Comuni della Provincia, chi mandò al Comitato di Bologna chi al Comitato Centrale della Croce Rossa in Roma, chi all' Ufficio postale del luogo... Ecco perchè nessuno può dire quanto il Friuli abbia dato.

10 mila lire della nostra Cassa di Risparmio pro Croce Rossa e famiglie bisognose dei feriti e morti in guerra.

La Cassa di Risparmio di Udine ha erogato la somma di L. 10.000 a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella guerra di Libia, delle quali: lire 5000 furono versate a questa succursale della banca d'Italia pel Comitato Centrale di Roma, e lire 5000, vennero messe a disposizione del Comitato Friulano di soccorso, per essere distribuite, d' accordo col Vice-presidente dell' Istituto signor dott. Luigi Fabris, alle famiglie appartenenti alla nostra provincia.

Soldati friulani feriti. — Da un elenco del Corriere della Sera di ammalati o feriti che si trovano negli Ospedali di Catania, rileviamo il nome di tre friulani: Billiani Lorenzo, del 40.o fanteria, di Udine; caporale Comelli Giuseppe del 2.o granatieri di Sacile; caporal maggiore Brunetti Francesco del 20.a fanteria, di Udine.

Il servizio tramviario riattivato in Via Cussignacco. — Finalmente, dopo venti giorni di noioso trasbordo che i passeggieri dovevansi sopportare lungo la linea tramviaria di via Cussignacco, i lavori di riparazione alla volta della chiavica sono stati ultimati.

Ai mattoni si è sostituita la calcestruzzo: la linea del tram quindi funziona con la consueta attività.

La mattina più fredda. — La mattinata d'oggi è segnata dal termometro come la più fredda avutasi finora nei 1912, con 0.4 alle ore 8. Il barometro segna 76 2: il cielo è coperto.

Offerte col mezzo della *Patria*

Il signor Italico Riva offre col nostro mezzo L. 1 alla Scuola e Famiglia in morte della signora Bront Marin Carnelutti.

P. Comitato prot. Infanzia: In morte della signora Alina Clemencigh Stürm gli amici del fratello Clemente offrono L. 30: Comparetti, onti, Fàcini, Ferrari, Foghini, Gasparini La rocca N., Mayer, Omet, Pirazzoli, Sighinolfi, Stefanutti, Termini, Urbani.

Accidentale — De Filippo Gino di Giovanni d'anni 18 di San Giorgio di Nogaro, domiciliat a Udine in via Ronchi, cadendo accidentalmente ieri mattina si produsse una distorsione dei muscoli della costa destra e l' escoriazione del mignolo della mano sinistra. All' Ospitale dal dott. Paravidino fu dichiarato guaribile in 12 giorni.

Un pericolosissimo incendio alla Biblioteca Comunale.

Iersera, verso le 20 si sviluppò nei locali del Palazzo Bartolini sede della Biblioteca Comunale, un incendio che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime.

Il fuoco s'era manifestato lungo la canna del camino che principia nello stanzino destinato al custode, e che era talmente piena di fuligine da determinarne l' incendio.

Appena avvertiti giunsero sul posto i pompieri i quali, messe in azione due bocche d'incendio, compirono una brillante operazione di spegnimento diretta a far sì che il fuoco non si propagasse fra il soffitto ed il sottosuolo delle stanze superiori, destinate alla biblioteca ed aventi una parete (il muro maestro) in comunicazione con il camino. Il fuoco aveva preso tali proporzioni che vedemmo uscire, dal di sotto, bollente l'acqua che i pompieri gettavano nella canna incendiata. Grande il panico del bibliotecario e del fedele custode. L' opera dei pompieri, diretta dal Comandante maestro Pettoello, si protrasse fino alle 23 circa.

Trasloco. — L'egregio delegato sig. Tornago con recente decreto ministeriale è stato traslocato a Birona (Girgenti). Al bravo funzionario che durante la sua dimora nella nostra città per la sua cortesia e gentilezza con tutti aveva saputo cattivarsi la stima e simpatia generale il nostro cordiale saluto e augurio.

Di un artista concittadino in America. — Altre volte parlammo dell'egregio pittore concittadino signor Edoardo Cigolotti, che volle spingersi fino nell'America meridionale. Si trova ora a Mendoza. Il *Giornale d'Italia* di Buonos Aires stampa una corrispondenza da Mendoza, in cui si dice che l'arte del Cigolotti, « artista geniale », « è di un realismo sano e vigoroso che sa scegliere le cose umili e comuni per elevarle ad una idealità pura, mediante una tecnica abile ed efficace. Le opere del Cigolotti son variate per tema ed importanza, tutte di indiscutibile valore; però, ciò che costituisce la parte veramente saliente della sua produzione, è il ritratto ».

E cita alcuni lavori concludendo che il Cigolotti « ha saputo dare alla tela un palpito di vita ».

L'enorme indecenza delle nostre strade — raggiunse limiti non mai veduti fino a qui; e si deve concludere che il nostro Municipio e la provincia sono talmente squattrinati de non disporre neppure dei mezzi più indispensabili a mantenere la viabilità, e primo elemento perchè una città possa aver diritto ad essere centro commerciale.

E' una vera vegogna, un simile stato di cose, perchè non è più possibile di transitare sopra una qualsiasi strada alla periferia della città senza bagnarsi ed inzaccherarsi fino alle ginocchia.

In molti punti il fango e l' acqua raggiungono l'altezza di 15.20 centimetri e per la manzanza di manutenzione si sono formati buchi pericolosi ai passanti e dannosi ai veicoli che devono sottostare a forti sobbalzi. Insomma un simile stato delle strade non sarebbe tollerato nel più umile villaggio; ed è sopratutto molto dannoso alla salute, perchè tanti poveri operai, operaie, impiegati ecc. devono restare ore ed ore nei rispettivi laboratorii coi piedi bagnati e possono ringraziare le Amministrazioni del Comune e della provincia se si prendono qualche malanno.

Meno male che ora è venuta un po' di bora!... e speriamo che asciughi o almeno che assorbi a il fango; ma alla prima pioggia saremo pur troppo da capo!

I funerali di una bimba. — Ieri mattina seguirono i funerali della bambina Valeria Dupupet.

Sul bianco feretro erano deposte le seguenti corone: Mamma e papà — I nonni Facci — Nonni e zia Dupupet — Zii Clori, Ines e Ubaldo — Evelina ed Alberto Mini — Zii Grumbach — Michele e Viscardo Zavatti — Guido e Amalia Michieli — Signora Paldi — Ada e Gigi Toso — Zii e cugini Driussi — Zia Emilia Mini.

Nel seguito notammo un numeroso stuolo di amici e di conoscenti della famiglia.

Dopo le esequie nella chiesa dell'ospedale la salma venne accompagnata al cimitero e murata nel tumulo di famiglia.

Alla famiglia colpita da sì grave dolore le nostre condoglianze.

Bollettino ufficiale delle ferrovie. — La Camera di Commercio informa che, secondo la domanda da essa fatta alla Direzione delle ferrovie, da oggi in poi chiunque può abbonarsi al Bollettino Ufficiale delle ferrovie dello Stato, versando il prezzo annuo di lire otto alla Stazione ferroviaria.

— **I ragazzacci.** Ci si dice che durante le esercitazioni delle reclute in Piazza d' armi, alcuni ragazzi disturbino, così, per il gusto di disturbare. Ai maestri delle vicine scuole, donde i disturbatori escono, la raccomandazione che impediscano il contegno ineducato.

— Anche contro gli alunni delle scuole serali, che alle nove e mezza di sera, quando escono, disturbano con canti e schiamazzi o molestano i passanti (uno dei casi accadde l' altra sera al garzone della bottiglieria Gori in Mercatovecchio), ci giungono reclami. Raccomandiamo a maestri e genitore i piccoli « birichini ».

Carnevale — Domenica al *Minerva* si inizieranno i veglioni di lusso di questo carnevale.

Suonerà l' orchestra della nuova società *Giuseppe Verdi* diretta dal maestro Ancillotti.

I veglioni promettono di riescire brillantissimi.

L. Raiser Rea, Via Mercatovecchio N. 19. Si affittano **Domino** di tutta novità, ultimi modelli. **Prezzi mitissimi.**

Venzonese arrestato a Treviso. — Il manovale ferroviario Antonio Bellina di Leonardo da Venzone, di anni 50, fu arrestato mentre rubava un pezzo di carbon fossile del peso di 15 chilogrammi.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Questa notte dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

Romano Martinis

d'anni 82.

La moglie, le figlie ed il figlio, tutti colle rispettive famiglie, ne danno il ferale annuncio.

I funerali avranno luogo domani.

Serve la presente di partecipazione personale.

Ampezzo, 11 Gennaio 1912

Ringraziamenti

Cesare ed Erminia Dupupet porgono le grazie vive del cuore a quanti parteciparono all' immensa sciagura che li ha colpiti, così durante la malattia, come nell' accompagnamento estremo della loro **Valeria.**

Un ringraziamento speciale poi al prof. Ugo Dall' Acqua, che con le sue cure intelligenti e disinteressate lottò fino all' ultimo per conservare ai suoi genitori l' adorata creatura, ed alle Suore dello Spedale che vi cooperarono con assistenza veramente materna.

"Sao,,

Stabilimento Agro Orticolo in Udine

I signori azionisti sono convocati in *assemblea* ordinaria il giorni di *Sabato 27 gennaio*, 1912 alle ore 2 pomeridiane nei locali dell' *Associazione Agraria Friulana* in Udine, gentilmente concessi, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio a 10 novembre 1911.
4. Nomina di 3 sindaci effettivi e di 2 supplenti.

Per intervenire all' Assemblea i soci dovranno depositare le loro azioni nella Cassa Sociale almeno un giorno prima di quello fissato per l' assemblea.

A sensi dell' art. 12 dello Statuto, la eventuale seconda convocazione seguirà nello stesso locale alle *ore tre pom. dello stesso giorno 27 gennaio* 1912.

Il Consiglio d' Amministrazione.

Comunicato

Lo specialista D.re Mian, dichiara, che egli può liberamente lavorare nel suo commercio e vendere l' apparecchio di sua invenzione per

L' ernia

che non abusa di titoli e che non cerca di carpire il denaro a nessuno. Tanto in risposta all' art. della *Patria* di ieri in cronaca da S. Daniele.

D. Mian

Meccanico-Ortopedico

APPENDICE 38

Il fantasma

Romanzo di L. A. BENNET

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Unica versione autorizzata dall'inglese di "Faunzette".

D'un subito il fischio mi morì sulle labbra. Proprio di fronte a me, appoggiato contro il parapetto di tribordo, vidi l'essere misterioso con cui avevo viaggiato sino a Sittinbourne. Egli era, come al solito, impassibile, sardonico, terrificante.

Il suo volto, illuminato da una lanterna di bordo, aveva il pallore e l'immobilità del marmo, e gli occhi tenebrosi mi tenevano soggiogato sotto il loro sguardo ipnotico.

Novellamente ebbi la sensazione di essere vittima di un intrigo, in cui quell'uomo implacabile rappresentasse la parte principale. Soffrii ancora le torture mortali che avevo sofferto in treno; ed ora, come prima, sentii tutta la mia impotenza contro quella persecuzione.

Immaginai che l'esistenza di quell'uomo dovesse per sempre oscurare la mia, e che in qualche modo egli avesse influito nella morte di Alresca. Forse, era stato ordito un complotto in cui la parte di Carlotta Deschamps, con i suoi trasporti di gelosia, era solamente secondaria; forse, io ero involontariamente incapato in una rete di sottili intrighi.

Come se mi fossi trovato fra le tenebre in una camera sconosciuta, temevo di fare un passo avanti od indietro per non urtare in qualche ignoto orribile trabochetto.

Si potrebbe argomentare che dovevo essere in uno stato di estrema eccitazione nervosa, per dare tanta importanza alla semplice vista di un uomo, un uomo col quale non avevo mai scambiato una parola. Forse era così. Sta in fatto che, sino a quel periodo della mia vita, era sempre stato di carattere notevolmente calmo, non impressionabile e, a parte la modestia, anche sagace.

Quale bisogno avevo di sapere come l'uomo aveva potuto salire a bordo, come era sfuggito alla morte nel disastro ferroviario di Dover Priory? Laggiù lo vedevo. Evidentemente, s'era proposto di seguirmi a Parigi, e piccolezze come uno scontro ferroviario non bastavano a fargli mutar proposito.

Se non che un naufragio, era cosa alquanto più seria d'un accidente ferroviario. E se la nave era realmente condannata, egli stesso sarebbe stato imbarazzato a salvarsi. Poteva assalirmi nell'acqua e per semplice odio farmi affogare, così; ecco ciò che avrebbe potuto fare; ma non di meno gli sarebbe stato difficile salvar sè stesso.

Vidi a tribordo l'oscura mole ed i segnali di un vapore che si avvicinava a noi. Anche gli altri passeggeri stavano osservando il salvatore, ed un mormorio confuso di gioia si elevava nell'aere fosco.

Soltanto l'odioso uomo in faccia a me rimaneva completamente indifferente. Non si curò neppur di volgersi per vedere il bastimento. I suoi occhi non si staccavano mai da me.

Il vapore si avvicinava sempre più. Ne distinguevamo nitidamente la forma ed una figura nera pareva sul ponte. Non era che a cento metri da noi quando la sua elica cessò di funzionare.

Il vapore chiamò. Aspettavamo la risposta del nostro capitano; ma questa non si fece udire. Due volte ancora la nave chiamò, non ottenendo per risposta che il silenzio.

— Perchè noi non rispondiamo? — chiese una vecchia signora, avvicinandosi a me.

— Perchè il capitano dev'essere pazzo — risposi ruvidamente.

Il piroscafo lentamente riprese il suo cammino e si allontanò nella notte oscura.

Sognavo? Non era una grottesca pantomina, il nostro naufragio? Riflettei in seguito che il capitano doveva essere così sicuro di trarsi a salvamento che, per motivi di economia, aveva preferito declinare qualsiasi soccorso.

Il mio giovanotto, esemplarmente calmo nel corso delle sue peregrinazioni, venne ancora alla mia volta, avendo sempre al braccio la ragazza che egli chiamava Lottie. E si fermò per fare quattro ciarle.

— Un fatto curiosissimo! — cominciò.

— Qualcosa di nuovo?

— Ho saputo come avvenne la collisione.

— Dite, Dite!

— Il capitano era di guardia sul ponte, presso il timone. Il tempo era pessimo, assai peggiore d'adesso: si viaggiava assolutamente nelle tenebre. D'improvviso, l'uomo in vedetta annunziò una vela sopravvento, molto vicina. Il capitano diede ordine al timoniere di volgere la pura in modo di sorpassare l'altra nave a tribordo, e prima che potesse accorgersi dell'errore, la nostra nave fu colpita nell'elica. Fu ventura che la sola elica ricevesse il colpo, altrimenti la nostra nave sarebbe stata nettamente tagliata in due. L'altro vapore indietreggiò e scomparve.

— Ha subito avarie?

— Probabilmente no.

— Come spiega il timoniere la sua azione?

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba lusso (1) 8.10 — O. 6.5 — D. 7.58.9 — O. 10.15 — A. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione Carnia) 12 — 17.9 — 18.10 (2) — 19.30.

Per Cormons O. 5.46 — O. 8 — O. 2.50 — M. 15.42 — D. 17.25 — D. 18.55 — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.24 — D. 20.5 — (3) Lusso 21.30.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27.

Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2. M. 11.15 — A. 15.19 — M. 17.47 — 20.

S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 7.8 — 9.34 — 11.35 — 14.42 — 17.50.

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.43 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.10 — D. 19.45 — O. 21 — Lusso 21.25 (3).

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.18 — 9.49 (2) — 11.11 — 15.34 — 18.51.

Da Cormons M. 7.32 — D. 10 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.25 — O. 19.41 — O. 22.58.

Da Venezia A. 3.20 — (1) Lusso 4.36 — D. 7.46 — A. 9.57 — A. 12.15 — A. 15.20 — D. 17.5 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28 — A. 22.55.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.30 — 21.45.

Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.55 — 15.28 — 19.20 — 21.28.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45 — 13.5 — 17.56 — 21.45.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.22 — 10.32 — 13.31 — 16.56 — 18.46.

(1) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre a 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto al lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)

Corrispondenze a Tarcento, Talmassons e Moggio

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore di emissione delle azioni L. 29.40

XVI ESERCIZIO

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1911

ATTIVITÀ

Voce		L.
Cassa		31.832.95
Cambiali attive (in Portafoglio)		3.770.893.46
Cambiali attive (in corso di riscossione)		75.—
Effetti per l'incasso		700.—
Anticipazioni sui Valori e riporti		16.600.—
Conti correnti garantiti		420.333.61
Valori di proprietà della Banca		202.050.—
Beni immobili (Fabb. Sede della Banca L. 241.461.50; svalutazione 6.000.—)		235.461.50
Impianto Cassette di Sicurezza		9.626.50
Banche e corrispondenti (debitori)		162.401.12
Debitori diversi		3.454.05
Mobilio e Casse Forti		8.290.—
Fondo previdenza imp. c. Pol. ass.		5.000.—
Totale delle Attività		4.847.207.79
Valori di terzi in deposito	a gar. operazioni	864.495.34
	a cauz. di servizio	12.000.—
	a custodia	24.566.75
Tasse e Spese d'Amministrazione		53.105.69
Totale Generale		5.828.375.57

PATRIMONIO SOCIALE

Voce		L.
Capitale	105.300.—	
Fondi di riserva	78.023.79	
Fondo oscill. valori	62.238.—	245.561.79

PASSIVITÀ

Voce		L.
Depositanti a risp. e in Conto corr.		4.368.199.32
Banche e corrispondenti (creditori)		168.994.06
Creditori diversi		1.869.56
Conto Dividendi		1.009.30
Fondo previdenza impiegati		1.128.06
idem c. Pol. assic.		5.000.—
Totale delle passività		4.891.762.09
Depositanti per valori	a garanzia operazioni	864.495.31
	a cauzione servizio	12.000.—
	a custodia	24.566.75
Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e rise. eserc. prec.		125.551.39
Totale generale		5.828.375.57

I Sindaci: Cav. F. De Santa, G. Pagnutti, G. Mantovani — *Il Presidente* F. MARTINUZZI — *Il Direttore* A. MIANI — *Il Cassiere* A. POLITTI

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (libretti nominativi) al 3 1/4 0/0.

id. a *Piccolo Risparmio* (libretto gratuito) al 4 0/0.

id. a *Risparmio libero*, libretti nominativi e al portatore) al 3 1/2 0/0.

a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi.

Sconta effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche. Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'estero.

Servizi speciali per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca del valore di L. 29.40 sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco — 1912